

Anche gli insegnanti di educazione fisica di Treviso dicono no all'esclusione dalla valutazione

L'Associazione di Treviso degli insegnanti di Educazione fisica e dei laureati in Scienze motorie esprime il suo totale disaccordo circa la volontà del legislatore di escludere l'insegnante di Educazione fisica al momento della valutazione complessiva dello studente.

Nello "schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169", viene invalidato il voto di Educazione fisica ai fini del calcolo della media sulla valutazione complessiva dello studente. In tale provvedimento si prevede di escludere il voto di Educazione fisica dal calcolo della media dei voti per l'ammissione all'esame del primo e del secondo ciclo, nonché dalla determinazione del credito scolastico e dal voto di condotta. Tutto ciò resuscitando una norma che risale al 1945 emanata in un periodo storico molto lontano, in cui non si parlava di integrazione dei disabili e quando il curriculum della disciplina non aveva raggiunto l'odierna evoluzione.

In un momento, in cui si ribadisce l'importanza di sensibilizzare i giovani ad assumere corretti stili di vita sia per combattere forme di disagio che per la prevenzione di comportamenti a rischio, sia per i valori positivi e socializzanti dell'educazione sportiva, risulta incomprensibile una scelta che relega l'attività motoria ad un ruolo marginale nella formazione degli studenti.

Si sottolinea che l'educazione fisica non si identifica con il mero addestramento del fisico e l'irrobustimento del corpo, ma è un processo di realizzazione della personalità e del suo adattamento autonomo nell'ambiente fisico e sociale circostante, attuato mediante un programma di attività motorie che favoriscono l'uso appropriato, consapevole e creativo del corpo, e di situazioni socio-relazionali che sviluppino una equilibrata coscienza sociale.

La palestra scolastica è un luogo altamente formativo ed educativo. Come è possibile credere che con l'educazione fisica non si sviluppino competenze sociali e di convivenza civile?

Perché agli insegnanti di educazione fisica, che più di tanti altri insegnanti hanno l'opportunità di osservare concretamente tutti questi aspetti, viene tolta la possibilità di esprimersi in sede di valutazione collegiale sul comportamento dei ragazzi? Non sono aspetti che riguardano atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità dei nostri studenti di partecipazione alla vita della scuola?

Ritenendo che tale provvedimento contribuisca ulteriormente al dato già evidente che la scuola italiana si distingue dal resto d'Europa, non solo per lo scarso monte ore riservato all'educazione motoria e sportiva, ma anche per una incomprensibile ed anacronistica distinzione tra discipline del corpo e della mente, **l'Associazione trevigiana degli insegnanti di educazione fisica & laureati in Scienze motorie, riunita in assemblea il 17 gennaio 2009, aderisce alle azioni di protesta che si stanno attivando su tutto il territorio nazionale e chiede la cancellazione della sopracitata norma del Testo Unico dallo "Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169".**

Prato

Cari colleghi,

la situazione che stiamo vivendo è piuttosto complessa. Abbiamo due fronti sui quali dobbiamo impegnarci in prima linea:

- quello locale con la ristrutturazione del TROFEO CITTA' DI PRATO che mi vede convocata per lunedì 19 alla riunione del Comitato Tecnico, secondo gli accordi presi con l'Assessore allo Sport del Comune di Prato Geraldina Cardillo ed il Presidente del Coni Massimo Taiti;

- quello nazionale che vede, nell'attuazione dei regolamenti della legge Gelmini, la proposta di togliere l'Educazione Fisica dalla media dei voti.

Come vedete c'è bisogno di una forte condivisione del nostro motto: "Non c'è Educazione senza Educazione Fisica", attraverso una nuova mobilitazione generale.

Nell'attesa di prendere iniziative anche con altri enti, primo fra tutti l'Ufficio Educazione Fisica (anche quello di Firenze, al quale mando questo comunicato), vi invito ad informarvi sul sito Capdi per seguire l'evoluzione di questa situazione.

Vi chiedo inoltre di regolarizzare quanto prima l'iscrizione 2009 per risultare iscritti in un numero sempre più alto (vorrei arrivare a 100) approfittando della campestre del 21 gennaio alla quale sarà presente un membro del direttivo per consegnare anche le dispense. (Allego modulo di adesione per compilare e raccogliere in ogni scuola le iscrizioni).

Per fare il punto della situazione è indetta una veloce riunione del Direttivo, allargata a tutti i Soci che vorranno intervenire, presso la Scuola Media Lippi di via Corridoni, per il giorno MERCOLEDI' 21 gennaio, dalle 14,15 alle 16.

Visto il difficile momento che stiamo attraversando, invito tutti i colleghi a dare il proprio contributo: con l'iscrizione, con la partecipazione, con le idee.

In attesa di ulteriori sviluppi spero di vedervi il 21 gennaio, o sul campo gara, o all'assemblea. (Raccogliete le iscrizioni perchè c'è anche l'assicurazione. Sono 15,00 EURO.)

Il Vostro Presidente
Grazia Biagi